GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1893 — ROMA — MERCOLEDÌ 17 MAGGIO — NUM. 115

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

S. E. il Presidente del Consiglio *ha inviato ai signori Prefetti del Regno la seguente circolare:*

S. M. il Re si è degnata manifestarmi il vivo compiacimento Suo e della Sua Augusta Consorte per le dimostrazioni di affetto che da tutte parti d'Italia, nella fausta occasione delle Loro Nozze d'argento, furono fatte verso la Sua illustre Casa, e la commozione che Egli e S. M. la Regina provarono per la nobile gara di opere pietose con la quale il Paese partecipò alla Loro gioia domestica e per le onoranze rese agli Augusti Loro ospiti ed agli inviati delle Potenze estere.

Essendosi poi S. M. il Re compiaciuta di commettermi l'onorevole e gradito incarico di rendermi interprete di tali Sovrani sentimenti presso la Nazione, io invito V. S. di curare l'adempimento del Sovrano volere nella Provincia di cui è a capo.

Roma, 13 maggio 1893.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri
GIOLITTI.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreto del 19 marzo 1893.

A cavaliere:

Gemignani Zeffiro, collocato a riposo con decreto pari data, conferendogli il titolo onorifico di ispettore emerito delle SS. FF.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 26 aprile 1893:

Tonelli Domenico, agente di 1ª classe nell'Amministrazione delle Imposte dirette, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreto del 16 marzo 1893:

A cavaliere:

Boggiani Guido, pittore.
Poggeschi Euclide Adriano.
Cosentino Giovanni, professore.
Magnaguti conte Luigi, presidente dell'Asilo infantile di Mantova.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 4 maggio 1893:

A cavaliere:

Baroni Giovanni, primo archivista negli Archivi di Stato, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreto del 9 aprile 1893:

A cavaliere:

Tettamanti Angelo.
Del Canto Giacomo.
Allatini Guido.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 6 aprile 1893:

A cavaliere:

De Notaris Roberto, giudice di tribunale civile e penale, di cui furono accettate le volontarie dimissioni.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 223 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Miazzina per la sua separazione dalla sezione elettorale di Cossogno e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882 n. 997 (serie 3ª), nonchè quella stabilita col Regio decreto del 14 giugno 1891 n. 280;

Vista la legge 5 maggio 1891 n. 210;

Visti gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 24 settembre 1882;

Ritenuto che il comune di Miazzina ha 101 elettori politici, e che la sua lontananza dal comune di Cossogno e le difficili condizioni della viabilità rendono malagevole l'esercizio del diritto elettorale a quegli elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Miazzina è separato dalla sezione elettorale di Cossogno, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del Collegio di Pallanza (Novara 9°).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 maggio 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Numero CCXXXIV *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il ricorso presentato dal presidente della Società di scherma e beneficenza in Torino, per ottenere che il detto Istituto sia dichiarato non soggetto alla legge sulle istituzioni pubbliche di beneficenza;

Visto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Torino;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972 ed il relativo regolamento 5 febbraio 1891 n. 99;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il mentovato ricorso viene accolto e l'Istituto denominato Società di scherma e beneficenza in Torino è dichiarato non soggetto alle disposizioni della legge 17 luglio 1890 sulle istituzioni pubbliche di beneficenza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni ***fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:***

Con decreti ministeriali del 6 maggio 1893:

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, a datare dal 1° maggio 1893, coll'annuo stipendio di lire 4000:

Rebecchi Gaetano, cancelliere del tribunale civile e penale di Novara.

E' promosso dalla 3ª alla 2ª categoria, a datare dal 1° maggio 1893, coll'annuo stipendio di lire 3500:

De Vecchi Silvio, cancelliere del tribunale civile e penale di Teramo.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, a datare dal 1° maggio 1893, coll'annuo stipendio di lire 2200:

Canepa Giuseppe, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura Sestiere San Teodoro in Genova, applicato alla pretura urbana di Genova;

Vigarò Maurilio, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Milano;

Borgese Domenico, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Palermo;

Zani Tommaso, cancelliere della pretura di San Pietro Incariano;

Caser Giovanni, vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Venezia.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, a datare dal 1° maggio 1893, coll'annuo stipendio di lire 2000:

Maggi Ulisse, cancelliere della pretura di Soriano nel Cimino, in aspettativa per motivi di salute, pel quale fu lasciato vacante il posto alla pretura di Terracina, conservando, durante l'aspettativa, l'attuale assegno:

Sordini Pietro Francesco, cancelliere della pretura di Oderzo;

Barone Mariano, cancelliere della pretura di Pizzoli;

Blengino Giuseppe, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Mondovì;

Corrado Gregorio, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Avellino;

Goti Bernardo, cancelliere della pretura di Andorno Cacciorna;

Riva Luigi, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Modena.

Sono promossi dalla 4ª alla 3ª categoria, a datare dal 1° maggio 1893, coll'annuo stipendio di lire 1800:

Austri Fabio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Piacenza;

Nicheli Luigi, cancelliere della pretura di Massa Superiore;

Pasi Carlo, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Forlì;

Conti Bala Olindo, cancelliere della pretura di Corleone;

Aragona Alfonso, cancelliere della pretura di Amendolara;

Gallo Davide, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Cosenza;

Sabini Saverio, cancelliere della pretura di Ruvo di Puglia;

Miglio Giuseppe, cancelliere della pretura di Guastalla.

Con Regi decreti del 7 maggio 1893:

A Jeni Giovanni, già cancelliere della pretura di Milazzo, collocato a riposo in seguito di sua domanda, è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Cocilovo Luigi, cancelliere della pretura di San Fratello, è dispensato da ulteriore servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento di quella pensione che possa spettargli ai termini della legge 14 aprile 1864 n. 1731, con decorrenza dal 1° giugno 1893.

Schiantelli Augusto, cancelliere della pretura di Montefalco, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo per comprovata infermità, ai termini dell'art. 1, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, con decorrenza dal 1° giugno 1893, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Garbarini Lorenzo, cancelliere della pretura di Santo Stefano d'Aveto, è tramutato alla pretura di Savignone, a sua domanda.

Piaseati Paolo, cancelliere della pretura di Voltri, è tramutata alla pretura di Santo Stefano d'Aveto, a sua domanda.

Canepa Giuseppe, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura Sestiere San Teodoro in Genova, applicato alla pretura urbana della stessa città, è tramutato alla pretura di Voltri, cessando dall'applicazione.

Giordano Onesimo, cancelliere della 4ª pretura di Roma, è tramutato alla 2ª pretura di Roma.

Castria Francesco, cancelliere della 2ª pretura di Roma, è richiamato, a sua domanda, alla 4ª pretura di Roma.

Grazioli Cesare, cancelliere della pretura di Camajore, applicato a quella di Pietrasanta, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Volterra, cessando dall'applicazione.

Aloisi Francesco, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura di Serravezza, applicato a quella di Camajore, è tramutato alla pretura di Camajore.

Castronari Agostino, vice cancelliere della 1ª pretura di Ancona, è nominato cancelliere della pretura di Montalto Marche, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Pàpa Lugaro Pietro, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Palermo, è nominato cancelliere della pretura di Sommatino, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Schiavoni Giambattista, vice cancelliere della pretura di Calvello, è nominato cancelliere della pretura di Lauria, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreti ministeriali del 7 maggio 1893:

Corradini Ferruccio, cancelliere della pretura di Montalto Marche, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Ascoli Piceno, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Patti Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Licata, è nominato, a sua domanda, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Palermo, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Con decreti ministeriali dell'8 maggio 1893:

Ravaioli Emilio, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura di Lerici, applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Sarzana, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Portoferraio, con l'attuale stipendio di lire 1600, cessando dall'applicazione.

Coralli Vittorio, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Voghera, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della 2ª pretura di Torino, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Comoli Pietro, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Voghera, è a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto allo stesso tribunale di Voghera, con l'attuale stipendio di lire 1300

De Amicis Carlo, vice cancelliere della pretura di Mede, è, a sua domanda, nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Voghera, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Cataliotti Carmelo, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Patti, è, a sua domanda, richiamato al precedente posto di vice cancelliere della pretura di Lipari, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Tricomi Gaetano, vice cancelliere della pretura di Mistretta, è, nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Patti, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Caprino Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Sant'Angelo di Brolo, è tramutato alla pretura di Mistretta.

Inghilleri Ernesto, vice cancelliere della pretura di Favara, è tramutato alla 2ª pretura di Palermo, a sua domanda.

Lo Cascio Lorenzo, vice cancelliere della pretura di Mussomeli, è tramutato alla pretura di Licata.

Uricchio Michele, vice cancelliere della pretura di Lauro, è tramutato alla pretura di Marsico Nuovo.

Villacci Faustino, vice cancelliere della pretura di Santa Croce di Magliano, in aspettativa per motivi di salute fino al 30 aprile 1893, è richiamato in servizio a decorrere dal 1° maggio 1893, e tramutato alla pretura di Lauro, a sua domanda.

Galluppi Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Capracotta, è tramutato alla pretura di Santa Croce di Magliano.

Giannini Antonio, vice cancelliege della pretura di Roccamonfina, in servizio da oltre anni dieci, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi tre, a decorrere dal 16 maggio 1893, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Teutonico Ettore, vice cancelliere della pretura di Baranello, è, a sua domanda, nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Campobasso, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Balestra Emanuele, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Genova, è nominato, a sua domanda, vice cancelliere della pretura di Oneglia, con l'attuale stipendio di lire 1,300.

Gagliolo Pietro, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Massa, è nominato, a sua domanda, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Genova, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Bolla Giovanni Battista, vice cancelliere della pretura urbana di Genova, è tramutato alla pretura di Sestri Ponente, a sua domanda.

Sanguineti Francesco, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Venezia, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della pretura urbana di Genova, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Ferri Francesco, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Torino, è nominato vice cancelliere della pretura di Vercelli coll'annuo stipendio di lire 1300.

Lombardo Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte di appello di Palermo, è nominato vice cancelliere della pretura di Favara, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Vinti Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Palermo, è nominato vice cancelliere della pretura di Mussomeli, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Vinti Amedeo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Palermo, è nominato vice cancelliere della pretura di Alia, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Maisto Angelo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere della pretura di Polla, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Gigli Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria del-

l'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere della pretura di Capracotta, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Castagnino Antonio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Genova, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Massa, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con regi decreti del 4 maggio 1893.

Altieri Nicola, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Calitri, distretto di Sant'Angelo dei Lombardi.

Gagliardi Rosalbino, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Pedivigliano, distretto di Cosenza.

Saraceno Sebastiano, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Augusta, distretto di Cosenza

Pettinati Domenico, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Molara, distretto di Acqui.

Celio Carlo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di San Sebastiano Curone, distretto di Tortona.

Pezzaugora Lodovico, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Barrafranca, distretto di Caltanissetta.

Capparelli Francesco Saverio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza, nel comune di San Sosti, distretto di Castrovillari.

Antoniazzi Antonio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Poggio Renatico, distretto di Ferrara.

Stoppani Alfredo candidato notaro, e nominato notaro colla residenza nel comune di Borgago, distretto di Como.

Bosisio Enrico, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Besana in Brianza, distretto di Milano.

Gabuzzi Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Seregno, distretto di Milano.

Sirtori Luigi, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Carate Brianza, distretto di Milano.

Sormani Mauro, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Verano, distretto di Milano.

Dell'Oro Cesare, notaro nel comune di Legnano, distretto di Milano, è traslocato nel comune di Vimercate, stesso distretto.

Fasanotti Natale, notaro residente nel comune di Somma Lombarda, distretto di Milano, è traslocato nel comune di Sesto San Giovanni, stesso distretto.

Porinelli Teodoro, notaro residente nel comune di Oleggio, distretto di Novara, è traslocato nel comune di Castelletto Ticino, stesso distretto.

Motti Giuseppe, notaro residente nel comune di Premana, distretto di Como, è traslocato nel comune di Albogasio, stesso distretto.

Porta Agostino, notaro residente nel comune di Rocchetta Ligure, distretto di Novi Ligure, è traslocato nel comune di Novi Ligure, capoluogo di distretto.

Suman Marco, notaro residente nel comune di Rosà, distretto di Vicenza, è traslocato nel comune di Bassano, stesso distretto.

Brienza Eugenio, notaro residente nel comune di Atella, distretto di Melfi, è traslocato nel comune di Rionero in Vulture, stesso distretto.

Rizzo Giovanni, notaro residente nel comune di Pietraperzia, distretto di Caltanissetta, è traslocato nel comune di Piazza Armerina, stesso distretto.

Perdicaro Vincenzo, notaro residente nel comune di Campofranco, distretto di Caltanissetta, è traslocato nel comune di San Cataldo, stesso distretto.

Bozzi Lorenzo, notaro residente nel comune di Grumo Appula, distretto di Bari delle Puglie, è traslocato nel comune di Palo del Colle, stesso distretto.

Riso Pietro, notaro residente nel comune di Corato, distretto di Trani, è traslocato nel comune di Rutigliano, distretto di Bari delle Puglie.

Alessandrelli Giuseppe, notaro residente nel comune di ranto, distretto di Lecce, è traslocato nel comune di Cassano Murge, distretto di Bari delle Puglie.

Majellaro Angelo, notaro residente in Andria, distretto di Trani, è traslocato nel comune di Polignano a Mare, distretto di Bari delle Puglie.

Bevacqua Francesco, notaro residente nel comune di Marcellinara, distretto di Catanzaro, è traslocato nel comune di Catanzaro, capoluogo di distretto.

Cirillo Francesco, notaro residente nel comune di Chiaravalle Centrale, distretto di Catanzaro, è traslocato nel comune di Cardinale, stesso distretto.

Cirillo Francesco Maria, notaro residente nel comune di Cardinale, distretto di Catanzaro, è traslocato nel comune di Chiaravalle Centrale, stesso distretto.

Filippo Lorenzo, nominato notaro colla residenza nel comune di Monzambano, distretto di Mantova, con Regio decreto 14 gennaio 1892, registrato alla Corte dei conti il 25 stesso mese, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Monzambano.

Gargiulo Luigi, notaro nel comune di Leporano, distretto di Taranto, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Croce Giovanni Battista, notaro nel comune di Peschici, distretto di Lucera, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua dodomanda.

Con decreti ministeriali del 4 maggio 1893:

È concessa:

al notaro Del Turco Pietrantonio, una proroga sino a tutto il 1° novembre p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Montepeloso;

al notaro Rivera Giovanni, una proroga sino a tutto il 1° novembre p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Asti;

al notaro Natale Leonardo, una proroga sino a tutto il 7 ottobre p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Scala Celi.

Con RR. decreti del 7 maggio 1893:

Mulè Girolamo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Torretta, distretto di Palermo.

De Feo Pietro, notaro residente nel comune di Ariano di Puglia, capoluogo di distretto, è traslocato nel comune di Mirabella Eclano, distretto di Ariano di Puglia.

Borelli Umberto, notaro residente nel comune di Cambiano, distretto di Torino, è traslocato nel comune di Moncalieri, stesso distretto.

Candellero Giovanni, notaro residente nel comune di Andezeno, distretto di Torino, è traslocato nel comune di Chieri, stesso distretto.

Zocchi Francesco, notaro residente nel comune di Santhià, distretto di Vercelli, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione degli Archivi notarili:*

Con decreto ministeriale del 1° maggio 1893:

Traina Sebastiano, copista dell'archivio notarile di Girgenti, coll'annuo stipendio di lire 800, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo, con decorrenza dal 1° giugno 1893 ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione od indennità che gli potrà competere ai termini di legge.

Con Regio decreto del 4 maggio 1893.

A Pettinelli Francesco, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Solmona, coll'annuo stipendio di lire 1000, è assegnato lo stipendio di lire 1200, con decorrenza dal 1° aprile ultimo scorso.

Disposizioni *fatte nel personale degli Economati dei benefizi vacanti:*

Con decreto ministeriale del 7 maggio 1893:

A Serra Antonio, ufficiale d'ordine nell'economato generale dei benefizi vacanti in Palermo, con lo stipendio annuo di lire 1200 dal 1° aprile 1887, è concesso l'aumento sessennale del decimo dello stipendio in annue lire 120 dal 1° aprile 1893.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:*

Con decreti in data dal 16 aprile al 4 maggio 1893:

Pallia cav. Giovanni, vice direttore del catasto di 2ª classe, è promosso alla 1ª;

Pavese cav. Cesare, ispettore catastale di 1ª classe, è nominato vice direttore del catasto di 2ª classe;

Reale cav. Eugenio, id. id. di 3ª classe, è promosso alla 2ª per anzianità;

Quaglino Giuseppe, ingegnere catastale di 2ª classe, id. alla 1ª, a scelta;

Dodda Stanislao, id. id. di 3ª classe, id. alla 2ª, id;

Vanni Narciso, geometra principale id. id. id., id.;

Celti Giovanni, vice segretario amministrativo di 2ª classe nell'Intendenze di finanza, è trasferito da Verona a Catania;

Mambelli Enrico, id. id. di 1ª classe id. id. da Ascoli a Verona;

Celli dott. Pietro Emilio, id. id. di 3ª classe id, id. da Verona a Milano;

Boschetti Luigi, id. id. id. id, id. da Potenza a Pavia;

Obicini Alfredo, id. id. id. id., già stato destinato a Milano, è assegnato invece all'Intendenza di Ascoli Piceno;

Ceccato Felice, ufficiale d'ordine di 4ª classe id., è collocato a riposo in seguito a sua domanda, per età avanzata, a partire dal 1° maggio 1893;

Ferrari Attilio, vice segretario amministrativo id. id., è nominato vice segretario amministrativo di 1ª classe nel Ministero delle finanze;

De Santis Francesco, commesso di 1ª classe nell'amministrazione del dazio sul consumo in Napoli, è collocato in aspettativa per motivi di salute per un anno, a decorrere dal 1° maggio 1893;

Simonetti Carlo, geometra principale di 1ª classe nel corpo tecnico del catasto, id. a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute, id. dal 15 giugno 1893;

Angelucci cav. Luigi, agente superiore di 1ª classe nell'amministrazione delle imposte dirette, id. id. id. per anzianità di servizio, id. dal 1° maggio 1893;

Pisani Giovanni Battista, ricevitore del registro, id. id. id. per età avanzata, a datare dal giorno della sua surrogazione;

Antonioli Andrea, Ferraria Vincenzo, Falletti Emilio, Ferraria Francesco e Resinelli Carlo, ingegneri straordinari negli uffici tecnici di finanza, sono nominati ingegneri di 5ª classe nel ruolo organico del personale tecnico di finanze;

Valli Carlo, disegnatore di 1ª classe nel personale tecnico di finanza, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute, a partire dal 1° giugno 1893;

Zedda cav. Enrico, ingegnere capo di 2ª classe id., id. id. id. id, id. dal 1° luglio 1893;

Pierallini Vincenzo, disegnatore di 1ª classe id., id. id. id. id, id. dal 1° maggio 1893.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Acquisto di cavalli stalloni nel Regno.

Per la rimonta dei cavalli stalloni dello Stato, il Ministero, sentito il parere del Consiglio ippico, ha determinato di acquistare nel corrente anno cavalli interi, dell'età non minore di anni 3, cioè nati nel 1890 e negli anni precedenti, alle seguenti condizioni:

1 Le offerte di vendita, fatte su carta bollata da una lira, dovranno pervenire al Ministero (Direzione generale dell'agricoltura) entro il giorno 31 luglio 1893, accompagnate dal certificato di nascita del cavallo offerto in vendita, e dalla indicazione delle corse cui avesse preso parte e dei premi conseguiti nelle esposizioni o nei concorsi ippici.

2. La visita dei cavalli stalloni dei quali verrà accettata l'offerta sarà fatta, da apposite Commissioni, nel mese di agosto prossimo venturo, eccettuati i *puro sangue inglesi*, di cui al n. 3, in giorni da determinarsi, a Torino, Alessandria, Brescia, Cremona, Milano, Mantova, Udine, Padova, Parma, Ferrara, Ravenna, Pisa, Grosseto, Roma, Caserta, Salerno, Potenza, Foggia, Bari, Lecce, Catanzaro, Catania, Palermo, Sassari e Cagliari. I proprietari degli stalloni offerti in vendita dovranno dichiarare, nelle loro offerte, in quale di queste località intendono di presentare i loro cavalli.

Qualora in uno dei luoghi indicati non dovessero convenire che due soli cavalli stalloni, il Ministero si riserva il diritto di indicare ai rispettivi proprietari la località più vicina nella quale dovranno essere condotti gli stalloni stessi.

3. Si acquisteranno alcuni stalloni di *puro sangue inglese*, da destinarsi specialmente all'*incrocio* se, al termine della stagione di monta, se ne verificherà il bisogno. Se ne fisserà allora il numero. La visita dei puro sangue offerti sarà fatta soltanto in Pisa, il 5 novembre prossimo venturo, in occasione della riunione di corse della Società Alfea Per essi le offerte di vendita potranno essere indirizzate al Ministero fino al 31 ottobre 1893.

4. Si acquisteranno anche riproduttori *orientali* e *da tiro pesante rapido* se, in fine della stagione di monta, se ne manifesterà il bisogno.

5. Eccettuati i cavalli che avessero compiute corse pubbliche sotto la direzione di Società riconosciute, tutti gli altri dovranno, per essere acquistati, sostenere una prova a sella od a tiro. Questa prova, da compiersi colla maggiore velocità di cui è suscettibile il cavallo in esame, sarà regolata dalla Commissione governativa, e si estende sino a metri 2000 per i cavalli da tiro pesante; ed a metri 3000 per tutti gli altri.

6. I cavalli di mantello grigio non saranno acquistati se non quando trattisi di riproduttori di tal pregio da dover fare per essi un'eccezione.

7. Per ogni stallone ritenuto idoneo la Commissione visitatrice indicherà all'offerente il prezzo al quale potrà conchiudersi l'acquisto.

8. I cavalli stalloni, per i quali sarà pattuito l'acquisto, dovranno essere consegnati dai venditori nel giorno che verrà stabilito dal Ministero, al Deposito più vicino alla residenza di questi. Prima di effettuare il pagamento gli stalloni rimarranno in osservazione per 30 giorni dalla data della consegna al Deposito, per accertare se siano immuni dai vizi, difetti o malattie redibitorie seguenti: amaurosi, bolsaggine, corneggio (sibilo, rantolo), ticchio senza logoramento dei denti, vizi d'animo (il mordere, il calcitrare e l'adombrarsi); mania periodica o rustichezza, o restio; affezioni moccio-farcinose; zoppicature croniche intermittenti; capostorno cronico essenziale; oftalmia interna periodica; coliche ricorrenti; epilessia; vertigine essenziale.

Roma, 6 maggio 1893

Il Direttore generale dell'agricoltura
N. MIRAGLIA.

Visita di puledri interi, di due anni.

Allo intento di agevolare lo allevamento in paese di buon stalloni, questa Amministrazione ha deliberato di far visitare anche nel corrente anno i puledri interi, di anni due, per i quali gli allevatori ne facessero domanda, ritenendo che potranno diventare idonei alla riproduzione.

Le domande debbono essere indirizzate al Direttore del Deposito di cavalli stalloni della circoscrizione nella quale trovasi l'allevamento, entro il giorno 15 luglio 1893.

Gli allevatori dovranno dichiarare, nella domanda, se desiderano di presentare i puledri, in una delle località appresso indicate, alla Commissione governativa, che si recherà nelle località stesse, per lo acquisto degli stalloni occorrenti ai Depositi dello Stato, o se preferiscano la visita nel luogo dello allevamento. Questa concessione non è fatta però che agli allevatori che offrano almeno cinque puledri.

È da avvertire che con questa visita preliminare, l'Amministrazione non assume impegno alcuno. I puledri che si trovassero atti a funzionare da riproduttori o che fossero a tal fine conservati dagli allevatori, saranno novellamente visitati l'anno successivo, e se ne potrà conchiudere, dall'Amministrazione, lo acquisto come cavalli stalloni, entro i limiti delle esigenze del servizio, se avranno conservate e sviluppate le medesime qualità e se risponderanno alle prove prescritte.

Località nelle quali si reca la Commissione per l'acquisto di stalloni:

Torino — Alessandria — Brescia — Cremona — Milano — Mantova — Udine — Padova — Parma — Ferrara — Ravenna — Pisa — Grosseto — Roma — Caserta — Salerno — Potenza — Foggia — Bari — Lecce — Catanzaro — Catania — Palermo — Sassari — Cagliari.

Roma, 6 maggio 1893.

Il Direttore generale dell'agricoltura
N. MIRAGLIA.

MINISTERO DEL TESORO

Avviso.

Con lettera raccomandata, il Rev. Parroco in San Lorenzo di Firenze, sacerdote Raffaello Lotti, ha fatto pervenire al Ministero del Tesoro, per conto di un anonimo, L. 40, a titolo di restituzione per debito di coscienza.

Detta somma fu versata nella Tesoreria Centrale del Regno come da quietanza n. 8953, del 12 maggio 1893, con imputazione ai proventi eventuali del Tesoro, capitolo 72 art. 1.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 15 corrente nelle stazioni ferroviarie di Pattada e Burgos-Esporlato, provincia di Sassari, ed in quelle di S. Giorgio della Richinvelda, provincia di Udine, e di Bonefro-S. Croce di Magliano, provincia di Campobasso, è stato attivato il servizio telegrafico pubblico, con orario limitato.

Roma, li 16 maggio 1893.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di finanza di Reggio Calabria, n. 105, in data 24 marzo 1893, per il deposito del certificato n. 802118, della rendita di L. 45, intestato a Morfea Nicola fu Antonio, esibito dal sig. Baccilliere Pasquale fu Paolo per essere tramutato in rendita al portatore.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, ai termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942, trascorso un mese dalla 1ª pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, saranno consegnati al sig. Baccilliere Pasquale fu Paolo, le nuove cartelle, senza la esibizione della ricevuta smarrita, la quale sarà di nessun valore.

Roma, li 16 maggio 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: Num. 98931 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 30, al nome di Moltedo *Nicoletta-Giulia* ed *Anna-Maria* di Santo, minori sotto l'amministrazione del padre, domiciliate in Recco (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva intestarsi a Moltedo *Nicoletta-Cecilia* e *Maria-Giovanna*, ecc. ecc., vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 maggio 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso a cattedre negli Istituti tecnici e nelle Scuole tecniche

(Nella prima pubblicazione di questo Avviso di Concorso (numero 113) avvennero nella impaginazione tipografica, alcune trasposizioni del testo, le quali vengono corrette colla presente riproduzione):

È aperto in Roma, presso il Ministero della pubblica istruzione, un concorso per titoli alle cattedre che dentro l'anno scolastico 1893-94 si renderanno vacanti negli

Istituti tecnici governativi

per gli insegnamenti di
Storia e geografia,
Matematica,
Fisica,
Chimica,
e nelle

Scuole tecniche governative

per gli insegnamenti di
Lingua italiana,
Storia, geografia, diritti e doveri del cittadino,
Scienze naturali,
Computisteria,
Calligrafia.

Coloro che intendono concorrere, dovanno presentare al Ministero della pubblica istruzione (*Divisione dell'insegnamento tecnico*), non più tardi del 15 giugno p. v., istanza in carta da bollo da lire 1,20 e provare con documenti legali di possedere i requisiti prescritti dall'art. 206 della legge 13 novembre 1859 n. 3725 (*).

(*) (Art. 206 e 292) – Non saranno ammessi al concorso se non coloro che siano dottori aggregati o laureati nella facoltà, cui si riferisce la materia dell'insegnamento, al quale si vuol provvedere; ovvero siano in possesso di un altro titolo legale, da cui consti dei loro studi e della loro capacità, circa le materie del concorso. Il Ministero potrà però dispensare da questi requisiti le persone note per la loro dottrina in tali materie.

I concorrenti dovranno unire all'istanza:

1. il diploma di laurea ed altro titolo legale di abilitazione proprio dell'insegnamento al quale aspirano;
2. lo specchietto dei punti ottenuti negli esami di laurea e in tutti gli esami speciali, o lo specchietto dei punti riportati negli esami di abilitazione, quando il relativo diploma non sia stato conseguito per soli titoli;
3. il certificato di nascita;
4. un attestato medico autenticato, comprovante la sana e robusta costituzione fisica;
5. La fedina criminale;
6. l'attestato di buona condotta;
7. *un cenno riassuntivo* degli studi fatti e della carriera didattica.

Nell'attestato di laurea ed in quello di licenza universitaria, dovranno essere indicate le date dei relativi esami.

Gli attestati di cui ai nn. 4, 5 e 6 dovranno essere di data posteriore al 31 dicembre 1892.

I concorrenti, che già fanno parte del ruolo degli insegnanti addetti agli Istituti d'istruzione dipendenti da questo Ministero, sono dispensati dalla presentazione dei documenti indicati ai numeri 3, 4, 5 e 6.

Di tutti i documenti allegati all'istanza deve essere fatto uno speciale elenco *separato*.

Sono escluse dal concorso le opere manoscritte; però i concorrenti a cattedre di calligrafia dovranno, oltre agli accennati documenti, presentare lavori grafici, eseguiti in relazione alle diverse parti del programmi di insegnamento.

Questi saggi grafici dovranno essere posteriori alla data del diploma di abilitazione, e per cura del candidato, ne dovrà esser fatta risultare la non dubbia autenticità con la vidimazione di uffici scolastici od amministrativi.

Non saranno ammessi al concorso coloro i quali al 1° ottobre 1893 avranno superata l'età di 40 anni, a meno che si tratti di persone le quali abbiano già prestato servizio governativo, con diritto a pensione di riposo, non inferiore al tempo che esse conterranno oltre i 40 anni.

I concorrenti a più cattedre, anche quando queste si riferiscono ad insegnamenti affini, e coloro che contemporaneamente aspirano all'ammissione al concorso così per gli Istituti tecnici come per le scuole tecniche, hanno l'obbligo di presentare tante domande, quante sono le cattedre alle quali aspirano, e di unire a ciascuna domanda copia autentica dei titoli corrispondenti, dovendo i medesimi essere esaminati da speciali Commissioni

I concorrenti indicheranno nella domanda, e con la massima esattezza, il proprio domicilio, affinchè possano esser loro fatte le comunicazioni necessarie.

Coloro i quali hanno preso parte a concorsi precedenti, quand'anche abbiano riportata la eleggibilità, dovranno ripresentarsi a questo concorso, qualora sia loro intendimento di conseguire una delle cattedre sopra indicate.

Coloro poi che nel presente concorso riporteranno una votazione non inferiore agli 8/10, saranno collocati di mano in mano che si avranno vacanze di cattedre, e senza che ad essi incomba l'obbligo di presentarsi a successivi concorsi.

Però i concorrenti che, pur avendo ottenuta una votazione non inferiore agli 8/10, non accetteranno il posto loro offerto, decadranno dai diritti loro conferiti dal concorso, e per ottenere la nomina dovranno ripresentarsi ai concorsi successivi.

Ai concorrenti che saranno nominati, verrà concesso il grado di reggente o d'incaricato.

Per ottenere la nomina i concorrenti prescelti dovranno rinunciare a tutti gli altri uffici occupati, riservandosi il Ministero di giudicare se essi potranno godere dei benefici concessi dalla legge sui cumuli degli impieghi.

Le domande non conformi alle disposizioni del presente avviso non saranno prese in considerazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, 10 maggio 1893.

Il Direttore

Capo della Divisione dell'insegnamento tecnico

1 A. GHERZI.

Relazione *della Commissione per la promozione del prof. Giuseppe Manfredini ad ordinario di Procedura civile ed ordinamento giudiziario nella R. Università di Bologna.*

La Commissione ha proceduto, di conformità all'art. 121 del regolamento universitario, approvato con R. decreto 26 ottobre 1890, a ricercare se esistono le condizioni volute dall'art. 125 stesso regolamento per proporre il passaggio ad ordinario del professor Manfredini, straordinario oggidì presso la R. Università di Bologna nell'insegnamento della procedura civile e dell'ordinamento giudiziario.

Ciascuno dei membri ha esposto il proprio avviso al riguardo, — specie pei nuovi titoli scientifici dal prof. Manfredini prodotti; — ed il definitivo giudizio della Commissione a voti unanimi consegnato nel verbale, — con cui esso ritiene, concorrere tutti i requisiti di legge nella proposta domanda, — si è ispirato alle seguenti considerazioni.

Il prof. Manfredini insegnò come libero docente nella Università di Padova dal 1873 al 1877, sostituì il titolare della cattedra di Procedura civile e dell'Ordinamento giudiziario, prof. Salomoni dal 1877 al 1880, ed ebbe l'incarico di tale insegnamento dal 1880 al 1885, venendo nominato professore straordinario, *in seguito a concorso*, con decreto 4 novembre 1885, insegnando in tale qualità la Procedura civile e l'Ordinamento giudiziario fino al 1890 nella R. Università di Padova, indi in quella di Bologna fino ad oggi.

L'attitudine didattica del prof. Manfredini, oltrechè dai molti anni d'insegnamento, quasi venti, con annuale rinnovazione d'incarico, è attestata da una dichiarazione della Facoltà di Giurisprudenza della Università di Padova, in cui la medesima, dopo aver reso omaggio alla assiduità del prof. Manfredini, accennato alla frequenza dei giovani alle sue lezioni, agli ottimi frutti ottenuti, « *a spontanei encomii fatti pervenire ufficialmente più volte dalla Facoltà al Ministero* », si dichiarava dolente di aver perduto siffatto insegnante.

E che lo stesso concetto abbia del prof. Manfredini, la Facoltà di Bologna appare dalla domandata conferma del medesimo all'insegnamento e dall'essersi dalla stessa Facoltà fatta proposta di promozione, come è affermato nella domanda del candidato unita alla pratica.

Circa i nuovi *titoli scientifici* del prof. Manfredini la Commissione prescinde dal dire di alcune delle pubblicazioni presentate, come: *La Famiglia - Commemorazione del professore Salomoni - La politica e il diritto*, - la Memoria sul *Concetto scientifico della procedura civile*, e la breve monografia sulle *Ferie giudiziarie*, comecchè, o riflettono materie estranee, o ad altro scopo di quello dell'insegnamento siano state scritte.

Non essendo venuta meno però al dovere suo — di aver fatto esame anche di questi scritti, di averli discussi e di averne tenuto il debito conto nel suo definitivo giudizio — la Commissione si è specialmente soffermata all'esame del libro « *dell'esecuzione forzata* » che contiene le *regole generali dell'esecuzione* e il completo svolgimento dell'*esecuzione mobiliare*, edito nel 1892.

E la Commissione è lieta di riconoscere in questo libro, — che — dedicato « *ai miei discepoli* » si rileva scritto per l'insegnamento, — un titolo, che dimostra un vero progresso nella attività scientifica del prof. Manfredini e gli permette di aspirare alla chiesta promozione, pur essendo esclusa dall'indole stessa del lavoro ogni novità di ricerche e di concetti.

E' giustizia dire che il libro è chiaro per dettato e sobriamente esaurisce tutta la materia, di cui occupa. La *prefazione* (prenozioni)

indica metodo corretto nel rendere facile agli studenti la conoscenza della difficile materia ed è ben condotto l'esame della difficoltà, che presenta al legislatore l'Istituto della *esecuzione forzata* per conciliare fra loro gli interessi dei creditori e quel sentimento di umanità verso il debitore, che la sua inadempienza non cancella, in armonia alle esigenze economiche, alla commerciabilità dei beni, e allo scopo di ricavare dalla esecuzione il maggior profitto pei creditori: — e con chiarezza ed ampiamente, per quanto lo consentono i limiti dello insegnamento universitario, sono indicati i varii sistemi delle diversi legislazioni sulla *esecuzione forzata mobiliare* ed immobiliare, nonchè le leggi varie fra loro, vigenti in Italia prima del codice processuale, che ci governa.

L'autore manifesta anche le sue aspirazioni a riforma nel tema introducendovi il *fallimento civile*; ma, lasciando a parte la disputabilità di tale avviso, quello che la Commissione rileva, è, che il medesimo fa scrupoloso esame delle varie opinioni disputate sia in tema de jure condendo che de jure condito, con quella concisione che pur nulla omette (quale conviene per l'insegnamento, ad evitare che i giovani perdano il retto criterio sulla questione disputata e sulla ragione vera della soluzione sua.

Questo metodo è seguito in tutta la trattazione: — esaminandosi con diligenza le più recenti dispute, che riguardano il *titolo esecutivo*, come ad esempio la *cambiale straniera*, — *i beni passibili di esecuzione*, o occupandosi della grave controversia sui beni dello Stato, delle provincie e dei comuni, se, e quando soggetti ad espropriazione forzata: — e così viene fatto nel resto della *parte generale* e nel *titolo II* sulla *esecuzione mobiliare*, in ogni punto trovandosi la materia completamente svolta col corredo della dottrina e della giurisprudenza, non trascurandovi ad ogni occasione il richiamo di quei sommi principii, che sono la ragione d'essere del diritto giudiziario nelle novelle legislazioni.

E poichè questo libro ad un tempo dimostra soda coltura giuridica nel professore Manfredini e notevole progresso, nonchè la attitudine didattica pel modo di esporre ai giovani, cui il libro è destinato, chiaramente e completamente una così difficile materia, la Commissione unanime crede, che ricorrano pel medesimo tutte le condizioni dell'art. 125, Regolamento Universitario, per ottenere la sua promozione a professore ordinario.

Roma, 14 ottobre 1892.

Luigi Mattirolo
S. Gianzana
Lodovico Mortara
G. C. Triani
Domenico Viti.

Avviso di concorso

alla cattedra di turco volgare presso il R. Istituto Orientale
DI NAPOLI

Secondo le disposizioni contenute negli articoli 18, 19 e 20 del Regolamento approvato col R. decreto 29 novembre 1891 n 747, in esecuzione della legge 27 dicembre 1888 n. 5873 (serie 3ª), sul riordinamento del Collegio dei Cinesi in Napoli, ora R. Istituto Orientale, è aperto il concorso al posto di professore straordinario con lo stipendio di lire tremila per la cattedra di turco volgare.

Il concorso è per titoli.

I candidati però, a giudizio della Commissione, potranno essere sottoposti ad uno esperimento.

Coloro che intendono di essere ammessi al concorso dovranno, entro quattro mesi dalla data del presente avviso, inviare al Ministero la domanda in carta bollata da L. 1,20, corredata dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;
b) Certificato di sana costituzione fisica;
c) Certificato di buona condotta rilasciato dall'autorità comunale del luogo di ultima dimora;
d) Fede criminale;
e) Titoli accademici o di qualsiasi altra natura.

I concorrenti devono dimostrare di essere forniti di sì piena conoscenza teorica e pratica della lingua, da poterla speditamente e correttamente leggere, parlare e scrivere coi caratteri propri di essa.

I certificati *c)*, *d)* dovranno essere in data non anteriore a 6 mesi da quella del presente avviso.

La qualità di cittadino italiano non è necessaria per l'ammissione al presente concorso.

Roma, 6 maggio 1893.

Il Direttore Capo della Divisione
per l'Istruzione superiore
G. FERRANDO.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 16 maggio 1893.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Belluno	1¦4 coperto	—	26 0	12 2
Domodossola	coperto	—	24 1	13 8
Milano	1¦2 coperto	—	27 2	13 5
Verona	coperto	—	27 0	14 9
Venezia	sereno	calmo	24 0	16 6
Torino	coperto	—	22 3	13 8
Alessandria	1¦4 coperto	—	24 5	13 0
Parma	coperto	—	26 0	16 6
Modena	3¦4 coperto	—	25 8	13 9
Genova	3¦4 coperto	calmo	23 3	15 9
Forlì	3¦4 coperto	—	24 9	12 4
Pesaro	1¦4 coperto	calmo	24 4	11 0
Porto Maurizio	1¦4 coperto	calmo	23 3	12 1
Firenze	1¦4 coperto	—	27 0	11 0
Urbino	sereno	—	21 1	10 6
Ancona	1¦4 coperto	calmo	23 0	15 6
Livorno	1¦4 coperto	calmo	24 0	14 8
Perugia	1¦4 coperto	—	24 2	12 0
Camerino	1¦4 coperto	—	21 1	11 4
Chieti	sereno	—	22 4	8 6
Aquila	sereno	—	22 8	9 2
Roma	1¦2 coperto	—	26 2	11 7
Agnone	sereno	—	20 1	10 9
Foggia	—	—	—	—
Bari	sereno	calmo	18 9	11 2
Napoli	sereno	calmo	23 6	15 2
Potenza	sereno	—	16 9	9 5
Lecce	sereno	—	22 7	11 8
Cosenza	sereno	—	23 0	8 0
Cagliari	sereno	calmo	22 0	16 4
Reggio Calabria	sereno	calmo	21 2	15 8
Palermo	1¦4 coperto	calmo	25 2	10 1
Catania	1¦4 coperto	calmo	23 0	13 5
Caltanissetta	sereno	—	22 0	11 0
Siracusa	1¦2 coperto	calmo	24 6	13 2

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 16 maggio 1893

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 759.4
Umidità relativa a mezzodì. 33
Vento a mezzodì . . . . . Ovest moderato.
Cielo. . . . . 1¦4 coperto.
Termometro centigrado { Massimo 26,°8. Minimo 11,°7.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 16 maggio 1893.

In Europa pressione alquanto bassa ed irregolare in generale. Sardegna 762; Manica 758; Odessa 756; Valentia 755; Pietroburgo 751; Uleaborg 749.

In Italia nelle 24 ore: barometro alquanto disceso; cielo poco nuvoloso o sereno; venti generalmente deboli; temperatura abbastanza elevata.

Stamane: cielo nuvoloso al Nord, generalmente sereno altrove; venti deboli specialmente intorno al ponente; barometro a 762 millimetri in Sardegna, a 761 lungo la costa tirrenica, da 759 a 760 al Nord e nell'Adriatico.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli specialmente del terzo quadrante; cielo vario con qualche temporale sull'Italia superiore, generalmente sereno altrove.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 16 maggio 1893.

Presidenza del presidente ZANARDELLI.

La seduta comincia alle 2.

DI SANT'ONOFRIO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE comunica una lettera del Presidente del Senato che annunzia la morte del senatore Tommasini; ed aggiunge che domani vi sarà l'accompagnamento funebre, al quale oltre la rappresentanza della Presidenza si uniranno i deputati di cui estrae a sorte i nomi, che sono: Grandi, De Nicolò, Morin, Pell, Casale, Borruso, Morelli-Gualtierotti, Enrico Morelli e Levi.

Annunzia poi che la Corte dei Conti ha trasmesso un elenco di decreti registrati con riserva.

GRIMALDI, ministro del tesoro, presenta due note di variazioni al bilancio della istruzione pubblica ed a quello dell'entrata, per l'esercizio finanziario 1893-94.

Interrogazioni.

GRIMALDI, ministro del tesoro, risponde ad una interrogazione del deputato Napoleone Colajanni:

« 1° Sulle voci che corrono relativamente alla duplicazione di una serie di biglietti consorziali da lire mille;

« 2° Sull'esito del processo a suo tempo intentato su detta serie di biglietti consorziali ».

Osserva che si tratta di cosa già nota al Parlamento fino dal 1890; in quell'anno il ministro del tesoro presentò una relazione, nella quale fece la storia del fatto, accaduto nel periodo dal 1° luglio 1888 al 30 giugno 1889; a questa relazione quindi si riferisce il ministro.

La direzione generale del tesoro, appena verificate le cose, nominò una Commissione d'inchiesta amministrativa, la quale concluse che i biglietti duplicati non erano legittimi e che doveva esservi stato un abuso.

L'amministrazione del tesoro deferì la cosa all'autorità giudiziaria.

Fatte poi le indagini più minute, in tutto il danno si riduce ad una duplicazione per 280,000 lire, che del resto è compensato largamente dal valore dei biglietti prescritti.

BONACCI, ministro guardasigilli, aggiunge che il processo languì per qualche tempo, per mancanza di indizi; ora è stato recentemente rianimato con la avocazione di periti idonei.

COLAJANNI N. non si appaga di queste ultime dichiarazioni, e trova cosa inesplicabile come questo processo abbia languito da tanti anni.

Si riserva di risollevare la questione quando conosca i risultamenti della perizia. Insiste perchè si proceda ora con energia.

BONACCI, ministro di grazia e giustizia, conferma che soltanto da necessarie indagini e preparativi, dipesero i ritardi del processo.

GRIMALDI, ministro del tesoro, aggiunge che la Direzione del tesoro comunicò all'autorità giudiziaria tutti i documenti che le furono richiesti.

COLAJANNI N. chiede che cosa sia succeduto del giudizio civile contro le Banche.

GRIMALDI, ministro del tesoro, osserva che questo deve seguire il giudizio penale, e che lo Stato non ha nulla da perdervi.

SANI, sotto-segretario di Stato pei lavori pubblici, presenta la relazione della Commissione di vigilanza dei lavori del Tevere, urbano, ed altra della Commissione di sorveglianza sui lavori dell'Agro romano.

FAGIUOLI, sotto-segretario di Stato pel tesoro, risponde all'onorevole Lucchini che desidera « sapere se il Governo intende prendere qualche provvedimento, urgentemente richiesto, per alleviare le condizioni disastrose degli utenti del Consorzio d'irrigazione dell'Agro veronese, inacerbito dalle straordinarie vicende meteoriche di quest'anno ».

Il Consorzio si era costituito in base ad un progetto tecnico, che poi subì importanti modificazioni, per modo che al Consorzio stesso fu impossibile mantenere i precedenti impegni; quindi ne vennero danni rilevanti agli utenti, inacerbiti dalla siccità presente.

LACAVA, ministro di agricoltura e commercio, aggiunge che il Governo ha sussidiato il Consorzio nella misura massima del 3 per cento; ma che, avendo le spese sorpassato le previsioni, non ricuserà d'esaminare le domande che potessero venire presentate.

LUCCHINI dopo aver notato che la eccedenza delle spese deve attribuirsi non a colpa di uomini ma principalmente all'innondazione del 1882, prende atto delle dichiarazioni dei rappresentanti del Governo, ringraziandoli delle loro buone disposizioni e invitandoli anche a studiare se vi sia modo di accordare una dilazione nel pagamento delle tasse e un prestito sulla Cassa depositi e prestiti, che valga ad alleggerire il canone in questi primi anni.

GIORGINI giura.

Seguito della discussione del bilancio del Ministero di grazia, giustizia e culti.

SCIACCA richiamando un'interpellanza da lui presentata nel 10 aprile, deplora le lentezze con le quali si conduce il processo relativo alla Banca Romana, mentre in Francia i processi del Panama, non meno importanti ed intricati, furono esauriti in breve tempo.

Ma più della lentezza deplora il modo col quale quel processo è condotto: le perquisizioni fatte dall'autorità politica; la leggerezza con la quale, nella domanda di procedere contro un deputato, si elevarono odiosi sospetti a carico di deputati e ministri e si giudicarono leggi dello Stato; gli interrogatori limitati ad alcuni membri del Parlamento con esclusione di quelli del Governo che aveva presentato le leggi incriminate.

In tal modo, segue l'oratore, si è elevato sul Parlamento e sul Paese un mondo di sospetti che ne hanno scosso il credito morale e materiale.

E conchiude augurando che la sentenza che si attende faccia veramente la luce e sia un dovuto omaggio alla pubblica opinione. (Bene!)

BONACCI, ministro di grazia e giustizia, dopo aver ringraziato il relatore, e i diversi oratori per la benevolenza e la fiducia dimostrategli, divide i discorsi pronunziati in tre categorie; quelli enciclopedici che si ripetono ogni anno in occasione del bilancio; quelli infine pratici che emettono voti, danno consigli e suggeriscono possibili provvedimenti.

Si crede obbligato ad ascoltare i discorsi enciclopedici, non a rispondervi.

Risponderà a quelli politici, tenendo conto delle osservazioni particolari che gli furono mosse.

E comincia col rispondere all'onorevole Cuccia, a proposito della legge del marzo 1890, ricordandogli che, per l'applicazione fattane, non si possono aumentare ai magistrati gli stipendi come si vorrebbe; e che, nello stato presente della finanza, non si possono chiedere nuovi fondi.

Nondimeno non dispera, mediante opportune riforme, di giungere a fare qualche cosa di efficace e di pratico.

Parlandosi di alcune vacanze verificatesi nelle Corti supreme, dice all'onorevole Cuccia che vi provvederà; e quanto al proposto osservatorio giuridico, ricorda che già esistono presso il Ministero due uffici incaricati di un servizio pressochè uguale a quello a cui l'osservatorio dovrebbe essere destinato.

Risponde alle osservazioni generiche fatte intorno alla necessità di migliorare le condizioni dei magistrati dice che in essi abbondano carattere, dottrina e probità; e confermando le precedenti dichiara-

zioni quanto ai mezzi per crescere i loro stipendi, aggiunge che non potrebbe credere sufficiente la disposizione della legge 30 marzo 1890, che autorizza ad affidare ai presidenti di tribunale la direzione dei dibattimenti presso le Assise.

Si riporta alle sue parole del 25 novembre 1892 quanto alla questione del divorzio; promette di cercare modo di provvedere alle condizioni economiche degli uscieri e degli inservienti; afferma che la legge sulla condanna condizionale è destinata a risolvere in parte anche il problema penitenziario; e dichiara che l'amministrazione della beneficenza in Roma rimarrà autonoma.

Risponde all'onorevole Sciacca della Scala che l'indipendenza della magistratura non può essere negata; che nessuno la sospetta (Vivi rumori ed interruzioni); che il Governo nulla fa per violentare la coscienza dei giudici.

Non nega che in Italia ci sia una certa lentezza nell'istruzione dei processi; lentezza causata dal Codice di procedura penale; ma aggiunge che, pel processo della Banca Romana non meno che per tutti gli altri, l'autorità giudiziaria fu ed è perfettamente libera nella sua azione.

A questo proposito, confuta le accuse specifiche portate contro l'indipendenza della magistratura dagli onorevoli Squitti e De Bernardis, spiegando i fatti ed affermando che tutti i provvedimenti presi dal Ministero rispondono solamente alle esigenze del servizio.

Spiega le ragioni che lo determinarono a non dar corso alla progettata fusione della direzione del Fondo pel culto con quella del Demanio; aggiungendo che, del resto, egli ha introdotto anche in quell'amministrazione tutte le possibili semplificazioni ed economie.

All'accusa, rivoltagli dall'on. De Bernardis, di avere promesse riforme alle quali non ha provveduto, risponde ricordando d'aver proposto di riformare il procedimento civile, di completare le norme relative all'affrancamento delle decime, di aver presentato disegni di legge per la condanna condizionale e per la precedenza del matrimonio civile sul religioso, di aver iniziato lo studio per l'attuazione del catasto probatorio, indispensabile soprattutto per fecondare il credito fondiario e l'agrario.

Dichiara poi di avere già pronto un disegno di legge, che presenterà fra breve, per l'aumento della competenza dei pretori fino a lire 3,000, per l'istituzione del giudice singolare in prima istanza e per ridurre il numero dei giudicanti nelle Corti d'appello.

Avrebbe pronto anche un disegno di legge per l'ordinamento della suprema magistratura in materia civile (Segni d'attenzione); uno di questi, che ha carattere anche politico, il Consiglio de' ministri non ha autorizzato la presentazione non ritenendone possibile la discussione in questo scorcio di sessione.

Con questo disegno di legge egli non intendeva di introdurre il triplice grado di giurisdizione, che non ritiene necessario ai tempi nostri, ma di richiamare l'istituto della Cassazione alla natura sua propria.

Soltanto col mutarne le attribuzioni si renderà possibile la unificazione della Cassazione.

Ma nello stesso tempo occorrerà istituire un magistrato, che conosca degli altri titoli di gravame, dei quali oggi conosce la Cassazione.

A questo modo si manterrebbero intatte le ragioni della giustizia senza offendere nè spostare nessun interesse.

Ritenendo poi urgente la riforma del codice di procedura penale, ne ha già allestito lo schema, sul quale, prima di presentarlo al Parmento, intende di richiedere il parere delle persone, che per l'autorità e l'esperienza possono darne giusto giudizio.

Respinge infine l'addebito fattogli, dall'on. De Bernardis, di esitazione e di incoerenza nella politica ecclesiastica, dimostrando ch'egli non è venuto mai meno alle promesse fatte in proposito nè coi disegni di legge nè con atti d'amministrazione.

Sostiene anzi d'aver restaurato il diritto di patronato regio che ha trovato gravemente manomesso, siccome quello che è non piccola guarentigia della potestà civile.

Conclude esprimendo la fiducia che la Camera vorrà riconoscere infondate le accuse, che gli furono mosse, di non aver tutelato sufficientemente l'indipendenza della magistratura, e di non aver preparato utili riforme.

Quanto alla politica ecclesiastica del Governo, essa potrà non piacere a taluno, ma è conforme agli interessi del paese. (Benissimo! Approvazioni).

PUGLIESE, per fatto personale, non sfronderà l'apoteosi che il ministro ha fatto di sè.

Attende però da lui una leale risposta: se, parlando del *deputato enciclopedico*, e ricordando alcuni versi del Giusti, intendesse alludere a lui.

BONACCI, ministro di grazia e giustizia, non ha nulla da mutare alla sua risposta.

Parlò in genere di *discorsi enciclopedici*, giudicando secondo la sua opinione questi discorsi ed i loro autori.

PUGLIESE. Poichè il ministro ha risposto evasivamente, interpreta le sue parole nel senso che nella intenzione del ministro non fossero offensive per lui.

Altrimenti glie ne domanderebbe ragione.

SCIACCA DELLA SCALA, per fatto personale, deplora la forma eccessivamente vivace delle risposte dategli dall'onorevole ministro. Confuta queste risposte ed insiste nelle sue osservazioni, confermando la verità dei fatti addotti.

Dichiara poi che egli non usa farsi eco di calunnie nè portare alla Camera insinuazioni.

E della sua condotta non deve rendere conto che alla propria coscienza.

LUZZATTO R., constata che il ministro non rispose adeguatamente alle sue osservazioni.

Afferma l'esattezza di quanto ebbe a dire in ordine all'illegale arresto dell'avvocato Gori.

CHIMIRRI (Segni d'attenzione), ringrazia il ministro delle cortesi parole, che ebbe per lui e per l'opera sua.

Avendo però egli accennato alla riforma preparata dal precedente Gabinetto in ordine alla amministrazione del Fondo del culto, crede necessario giustificare il concetto informatore di questa riforma.

Scopo della medesima era quello di riunire nella direzione del demanio l'amministrazione di tutti i demani di Stato, non già di confondere i vari patrimoni, che sarebbero rimasti distinti, tenendo per ciascuno di essi separata contabilità.

Coordinata a questa riforma era quella degli economati, la cui spesa quasi uguaglia l'ammontare dei fondi amministrati.

Rispondendo ad un'altra osservazione dell'onorevole ministro, deve poi dichiarare che egli, per tutto il tempo in cui resse il Ministero della giustizia, fu nella politica ecclesiastica, così lontano dalla debolezza come dalla eccessiva severità, ed ebbe sempre gelosa cura dei diritti della potestà civile.

BONACCI, ministro di grazia e giustizia, risponde all'onorevole Chimirri.

Riconosce che la riforma da lui ideata non tendeva alla confusione dei patrimoni; ma persiste a credere che tale riforma non fosse scevra di pericoli.

Quanto alle sue dichiarazioni in ordine alla politica ecclesiastica è lieto di dichiarare che l'onorevole Chimirri agì colla massima correttezza, ed in modo altamente lodevole.

Le sue osservazioni si riferivano ad un periodo anteriore, quando veramente si era abdicato pienamente al diritto di patronato regio.

CHIMIRRI, ringrazia il ministro

PRESIDENTE, dichiara chiusa la discussione generale.

(Si passa alla discussione dello stato di previsione del ministero di grazia e giustizia — Approvansi i capitoli 1 a 6).

POZZO, sul capitolo 7, raccomanda al ministro di provvedere alle anormali condizioni delle preture di Biella e di Vercelli, nominandosi un vice-pretore di carriera.

BONACCI, ministro di grazia e giustizia, riconosce la esattezza delle osservazioni fatte dall'onorevole Pozzo, e promette che provvederà nel senso da lui indicato.

(Approvansi i capitoli 7 a 14).

TIEPOLO, sul capitolo 15, raccomanda vivamente al ministro di provvedere a migliorare le condizioni dei funzionari delle cancellerie, conforme ad antiche e reiterate promesse.

BONACCI, ministro di grazia e giustizia, riconosce la triste condizione di questi funzionari e la necessità di provvedere: sventuratamente anche qui mancano i mezzi. Se si realizzeranno nuove economie ne destinerà una parte per provvedere anche a questi funzionari.

POZZO, prega l'onorevole ministro di considerare se, fra le riforme, che ha in animo di proporre, non vi possa esser quella della abolizione del Pubblico Ministero nei giudizi civili di Cassazione. Crede che con ciò si realizzerebbe una ragguardevole economia. Raccomanda poi al ministro che nella prossima revisione degli organici sia restituito il posto di sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Biella.

Gli raccomanda pure di provvedere quanto più sollecitamente sia possibile a coprire i posti, che si facciano vacanti, evitando dannosi ritardi.

BONACCI, ministro di grazia e giustizia, quanto alla prima questione accennata dall'onorevole Pozzo, conviene che si tratta di una proposta meritevole di esame, e che egli studierà accuratamente.

Gli promette anche che studierà se sia il caso di restituire coi nuovi organici il posto di sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Biella.

Lo assicura poi che, come fece pel passato, così anche per l'avvenire provvederà a coprire colla maggior sollecitudine possibile i posti vacanti.

DE FELICE GIUFFRIDA, ricorda all'onorevole ministro la promessa fatta nella discussione del precedente bilancio, di provvedere alla istituzione di sezioni di pretura, per riparare ad ingiustizie commesse colla soppressione di alcune preture.

Gli raccomanda poi la condizione dei portieri giudiziari, sventurati paria della giustizia.

BONACCI, ministro di grazia e giustizia, dichiara che al desiderio dell'onorevole De Felice, quanto alle sezioni di pretura, sarà provveduto col progetto di modificazione dell'ordinamento giudiziario.

Anche ai portieri giudiziari sarà provveduto appena si abbiano nuove economie.

PRESIDENTE, dichiara che il seguito di questa discussione è rimandato a domani.

Presentazione di una relazione.

CLEMENTINI presenta la relazione sul disegno di legge « Condono delle penali e sovratasse per contravvenzioni alle leggi concernenti le tasse sugli affari, l'imposta di ricchezza mobile e l'imposta sui fabbricati.

Interrogazioni.

PRESIDENTE, comunica alla Camera le seguenti domande d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, se, al Ministero consta dei fatti, che ormai troppo spesso si verificano in un sobborgo di Pisa a scapito dell'ordine e della quiete pubblica, se crede che l'autorità politica locale faccia interamente il suo dovere, e se il Governo pensa a provvedere.

« Morelli-Gualtierotti ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri di agricoltura e commercio e delle finanze per sapere se e quali provvedimenti intendono prendere per riparare alla crisi zolfifera. »

« N. Colajanni, G. De-Felice Giuffrida. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze sui provvedimenti, che intende prendere per assicurare, a termine di legge, lo sgravio delle imposte ai coloni colpiti dalla grandine nella provincia di Foggia. »

« Maury. »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia sulle intenzioni, che egli abbia circa la istituzione di sezioni di pretura, e la modificazione della circoscrizione mandamentale.

« Gianolio, Marsengo-Bastia, Curioni, Tortarolo, Fasce, Chiapusso, Cavagnari. »

« I sottoscritti chiedono interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per conoscere, ora che è stata già eseguita l'ispezione disposta pei lavori del primo tronco della ferrovia Campobasso-Isernia, se e quali provvedimenti siano stati adottati per risolvere le questioni insorte con la impresa costruttrice del detto primo tronco, in conseguenza delle quali l'opera non viene completata, sebbene sia già decorso il termine del contratto.

« De Salvio, Falconi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze per sapere da lui quando intenda presentare il progetto di legge per le modificazioni alla tariffa doganale.

« Adamoli, Saporito ».

« Il sottoscritto desidera interrogare l'on. presidente del Consiglio sulla condotta dell'autorità politica di Messina, a proposito dello sciopero dei lavoratori di quel porto.

« De Felice-Giuffrida. »

PRESIDENTE annuncia che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sulla elezione contestata del collegio di Nicastro. Sarà iscritta nell'ordine del giorno di venerdì.

La seduta termina alle 6.40.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 16. — Camera dei Comuni. — Si respinge, con 275 voti contro 228, l'emendamento di Cavendish.

Si respinge pure, con 296 voti contro 251 un emendamento di Cross che tende a limitare i poteri del Parlamento irlandese ai lavori locali.

STANLEY, 16. — In seguito al fallimento di parecchie Banche, il Governo ha decretato il corso forzoso.

BUDAPEST, 16. — Apponyi svolge la sua interpellanza, invitando il ministro della difesa nazionale a ritirare l'Ordinanza che proibisce agli ufficiali della *Landwehr* ungherese di assistere, il 21 corr., alla inaugurazione del monumento agli *Honveds*.

BUDAPEST, 16. — Il ministro della difesa nazionale, Fejervary, risponde all'interpellanza Apponyi.

Dopo animata discussione, si approvano, a grandissima maggioranza, le dichiarazioni del ministro.

PARIGI, 16. — Il ministro delle finanze, Peytral, presenta il progetto di bilancio per l'esercizio 1894, che viene rinviato agli uffici.

WANDSBECK (Holstein), 16. — Ieri, è morto un operaio con sintomi choleriformi.

Furono subito prese le necessarie misure di precauzione.

PARIGI, 16. — Il ministro degli esteri, Develle, annunziò al Consiglio dei ministri che il rappresentante del Siam a Parigi gli aveva espresso il suo rincrescimento per l'incidente di Khone, dichiarando che il suo Governo vi era stato affatto estraneo.

PARIGI, 16. — Il presidente della Repubblica, Carnot, è in via di guarigione.

PARIGI, 16. — Cinque anarchici furono arrestati stamane a Levallois-Perret ed a Courbevoie, presso Parigi, per fabbricazione di ordegni esplodenti.

La polizia scoprì tre bombe cariche.

NEW-YORK, 16. — Si ha da Granada (Nicaragua) che la rivolta guadagna terreno con probabilità di trionfo.

Il presidente della Repubblica, Sacaza, è ridotto alla capitale.

BERLINO, 16. — La *Kreuz Zeitung* pubblica una lettera del Cancelliere, conte di Caprivi, il quale dichiara infondata la notizia che egli abbia fatto alcune concessioni politiche al partito liberale.

TIRNOVO, 16. — La Grande Sobranie elesse Petkoff a presidente, Hallacheff e Andonoff a vicepresidenti.

Iersera, ebbe luogo una brillante illuminazione della città, mentre una grande passeggiata con fiaccole si recava alla residenza del principe Ferdinando, acclamandolo.

Poscia vi furono fuochi artificiali.

PARIGI, 16. — La Commissione incaricata di pronunziarsi riguardo alla domanda di autorizzazione a procedere contro Baudin si compone di sette membri favorevoli alla domanda e di quattro contrari.

Listino Ufficiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 16 maggio 1893.

Godimento	Valore nom.	Valore vers.	VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
1 genn 93	—	—	RENDITA 5 0/0 1.a grida		— —	96,62 1/2 96,65		— —	
	—	—	RENDITA 5 0/0 2.a grida	96,60 96,57 1/2	96,58 3/4			— —	
»	—	—	detta (piccolo taglio)	96,35	— —			— —	
1 aprile 93	—	—	detta 3 0/0 1.a grida		— —			— —	
»	—	—	detta 3 0/0 2.a grida		— —			60 —	
»	—	—	Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64		— —			102 75	
»	—	—	Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0		— —			92	
»	—	—	Prestito R. Blount 5 0/0		—			101 25	
1 dicem. 92	—	—	» Rothschild		— —			104	
			Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.						
1 genn 93	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 0/0		— —			— —	
1 aprile 93	500	500	» 4 0/0 1.a Emissione		— —			446 —	
»	500	500	» 4 0/0 2.a a 8.a Emissione		—			441 —	
1 giugno 92	500	500	Comune di Trapani 5 0/0		—			497 —	
aprile 93	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito	477,50	477 50			— —	
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0/0		— —			494 —	
»	500	500	» » » » » 4 1/2 0/0		— —			490 —	
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		—			—	
»	500	500	» » » » Napoli		— —			— —	
			Azioni Strade Ferrate.						
1 genn. 93	500	500	Az. Ferr. Meridionali			(90 1/2 89 88 3/4 88 1/2	87 85 1/2 85 84 1/2)	— —	
»	500	500	» » Mediterranee stampigliate		— —	530		— —	
1 luglio 91	250	250	» » Sarde (Preferenza)		—			— —	
1 aprile 93	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E		— —			—	
1 luglio 91	500	500	» » della Sicilia					—	
			Azioni Banche e Società diverse.						
1 genn. 93	1000	750	Az. Banca Nazionale		— —			1115	
»	1000	1000	» » Romana		— —			405 —	
»	300	300	» » Generale		— —	313 16 1/2 16 15 1/2		— —	
1 genn 90	500	400	» » di Roma		— —			3[illegible]0 —	
» 89	200	200	» » Tiberina		— —			15 —	
1 ottob. 91	500	500	» » Industr. e Comm. (antiche)		— —			125 —	
1 genn. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobil. Italiano (an.		— —	464,50 63 62		— —	
	500	150	» » » » (nuove)		— —			— —	
1 genn. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			—	
15 aprile 93	500	500	» » Romana per l'Illum. a Gaz		— —			7[illegible]2 —	
1 genn. 93	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1 03 —	ex saldo div. L. 31
1 » 90	500	500	» » Italiana per condotte d'acqua		— —	263 262 261		— —	» » » » 12
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			75	
1 » 90	250	250	» » dei Molini e Magaz. Generali		— —			125	
1 genn. 89	100	100	» » Telefoni ed App. Elettriche		— —			— —	
» 90	500	500	» » Generale per l'Illuminazione		— —			275 —	
» 93	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —	217 16 15 1/2 15		— —	
1 genn. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			—	
1 ottob. 90	250	250	» » della Min. e Fond. Antimonio		— —			— —	
»	250	250	» » dei Materiali Laterizi		—				
1 genn. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana					330 —	
1 » 90	500	500	» » Metallurgica Italiana		— —			150	
1 » 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			204 —	
1 » 90	200	200	» » Caoutchouc		— —			30	
1 » 92	250	250	» » An. Piemontese di elettricità					235	
1 » 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		—	57		—	
»	250	250	» » di Credito e d'ind. Edilizia					— —	
			Azioni Soc. Assicurazioni.						
1 genn. 90	100	100	Az. Fondiarie Incendi					80	
1 » 91	250	125	» Fondiarie Vita					230	
			Obbligazioni diverse.						
1 genn. 93	500	500	Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			305 —	
1 luglio 91	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)					—	
1 genn. 93	500	500	» Strade ferrate del Tirreno					461	
1 aprile 93	500	500	» Soc. Immobiliare					361	
»	250	250	» » 4 0/0					156 —	
»	500	500	» » Acqua marcia					512 —	
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali					309	
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia					— —	
1 aprile 93	500	500	» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0/0					— —	
»	300	300	» FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)		. .			— —	
1 genn 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —				
»	250	250	» » FF. Napoli-Ott. (5 0/0 oro)		— —			240	
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0/0		— —				
			Titoli a Quotazione Speciale.						
1 aprile 93	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa italiana		—			—	

Media dei corsi del consolidato Italiano a contanti nelle varie borse del Regno.

15 maggio 1893.

Consolidato 5 0/0 . . . L. 96 6·3
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso . . . » 94 513
Consolidato 3 0/0, nominale . . . » 60 150
Consolidato 3 0/0 senza cedola, nominale . . . » 58 850

Il Vice Presidente, ff. di Presidente: R. TITTONI

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali
2 1/2	Francia	90 giorni		104 42 1/2
	Parigi	Cheques	105 10	
3 1/2	Londra	90 giorni		25 31
	»	60 giorni		
	»	Cheques		25 51
	Vienna-Trieste	90 giorni		
	Germania	Cheques		

Risposta dei premi . . . } 29 maggio
Prezzi di compensazione . . . }
Compensazione . . . 30
Liquidazione . . . 31

Sconto di Banca 5 0/0. Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: ARTURO MAZZUCCHELLI
Il Deputato di Borsa: ROMOLO RANALDI

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE APRILE 1893.

Rendita 5 0/0 . . . 97 15
» 3 0/0 . . . 60 20
Obbl. Beni Eccl. 5 0/0 — —
Prest. Rotschild 5 0/0 106 —
Ob. città di Roma 4 0/0 440 —
» Credito Fondiario Santo Spirito 489 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale 495 —
» Credito Fondiario Ban. Naz. 4 1/2 0/0 500 —
Az. Fer. Meridionali 700 —
» » Mediterranee 553 —
» » » certif. — —
» Banca Nazionale 1310 —
» » Romana 405 —
» » Generale 337 —
» Banco di Roma 315 —

Az. Banca Tiberina 22 —
» » In. e Com. (an.) 225 —
» » » Certif. — —
» » » n liber. — —
» Soc. Cred. Mobil. 477 —
» » » Merid. — —
» » Gas 772 —
» » Acqua Marcia 114· —
» » Condot. d'ac. 275 —
» » Gen. Illumin. 275 —
» » Tramway Om. 2·8 —
» » cert. prov. — —
» » Molini e Magaz. Gen. 125 —
» » Immobiliare 75 —
» » Fond. Italiana —
» » Min. Antim. 235 —
» » Mat. Later. 155 —

Az. Soc. Navig. Gen. Italiana 332
» » Metallurgica Italiana 160
» » della Piccola Borsa 236
» » Caoutchouc 30
» » An. Piem. di Elettr. 235
» » Risanamen. 6· —
» » Cr. Ind. Ed. 210 —
» » Fondiar. incendi 80 —
» » Fond. Vita 230 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0/0 335
» » » 4 0/0 165
» » Ferroviarie 305
» Ferr. Napoli-Ottaiano 240

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della Gazzetta Ufficiale.